

d'Italia in qualità di gestore del sistema BI-Comp. Le emanande disposizioni sono state sottoposte a consultazione pubblica e al parere della BCE.

La migrazione a bonifici e addebiti diretti conformi agli standard SEPA è proseguita con lentezza in gran parte dei paesi europei, fra i quali l'Italia. Per individuare le ragioni del ritardo e pianificare gli interventi necessari, dalla fine dell'anno scorso la Banca d'Italia ha organizzato otto incontri con il sistema finanziario, le associazioni di categoria delle imprese e le rappresentanze dei consumatori. Alla luce della vischiosità del processo, la migrazione è stata resa obbligatoria da un apposito regolamento europeo (10). La responsabilità di controllare il processo di adeguamento è ora attribuita alle istituzioni e alle autorità pubbliche. La Banca d'Italia dovrà definire gli schemi di pagamento nazionali che migreranno obbligatoriamente agli standard europei, oltre a quelli che saranno considerati "di nicchia" o "fuori ambito"; promuoverà inoltre una campagna di comunicazione in merito ai benefici conseguenti al passaggio ai nuovi standard.

La SEPA

L'attività di controllo nel settore dei servizi di pagamento al dettaglio ha riguardato sia la fase di accesso al mercato sia quella successiva di offerta alla clientela. Nel corso del 2011 la Sorveglianza ha partecipato ai procedimenti amministrativi conclusi con l'autorizzazione di 37 nuovi istituti di pagamento dei quali è stata verificata la preventiva conformità ai requisiti funzionali e di sicurezza tecnica previsti dalla normativa. Su un piano più generale, volto a valutare l'efficienza dei sistemi di pagamento, sono state esaminate le iniziative dirette a introdurre modalità di pagamento a carattere innovativo promosse sia da operatori bancari sia da società commerciali (ad es. del settore delle telecomunicazioni), talvolta con schemi operativi di tipo cooperativo.

È proseguita l'attività di valutazione dei 26 maggiori schemi di carte (nazionali e internazionali) operanti nell'area dell'euro. In particolare è stata completata la valutazione dei circuiti domestici e avviata una fase di revisione qualitativa delle conclusioni; l'esercizio di sorveglianza cooperativa è invece ancora in corso sugli schemi internazionali Visa e MasterCard.

Gli schemi di pagamento

Nel 2011 si è concluso il ciclo di valutazione biennale sui sistemi di pagamento al dettaglio operanti in Italia (SIA/BI-Comp, ICBPI/BI-Comp e ICCREA/BI-Comp); nel corso dei sette incontri di approfondimento tenuti con i soggetti sorvegliati si è potuto verificare l'efficacia delle misure adottate dai gestori in risposta ai rilievi effettuati. Per rafforzare il monitoraggio del *correspondent banking* come canale di regolamento, dal primo trimestre del 2012 le segnalazioni di vigilanza sono state integrate con l'operatività degli intermediari sui conti di corrispondenza.

I sistemi al dettaglio

Nel 2011 sono proseguite le verifiche sui rischi operativi delle infrastrutture tecnologiche a supporto dei mercati e del sistema dei pagamenti; le attività hanno riguardato il monitoraggio dei piani di sviluppo, le analisi dei sistemi di controllo, il rispetto delle linee guida di continuità operativa; si è inoltre completata nell'anno l'automazione del flusso informativo sull'operatività e sui malfunzionamenti di SIA

Le infrastrutture

(10) Cfr. il capitolo 21: *I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale* nella Relazione sull'anno 2011.

in qualità di outsourcer del sistema europeo STEP2. Nello svolgimento di tale attività la Banca d'Italia ha effettuato tre incontri e una visita conoscitiva.

**I sistemi di importo
rilevante**

L'andamento di TARGET2-Banca d'Italia è stato oggetto di analisi periodiche finalizzate a valutarne i diversi profili di rischio, l'efficienza operativa, la praticità d'uso. Specifiche analisi sono state dedicate al rischio di liquidità infragiornaliero (11). Gli incontri semestrali con i partecipanti nell'ambito del TARGET2 National User Group hanno consentito di raccogliere le opinioni degli utenti in merito ai servizi offerti dal sistema e di verificarne il coinvolgimento nei progetti di sviluppo in corso.

(11) Cfr. il capitolo 4: *I mercati, il rifinanziamento presso l'Eurosistema e le infrastrutture di pagamento*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, n. 3, 2012.

5 LA RICERCA E L'ANALISI ECONOMICA, L'INFORMAZIONE STATISTICA E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

5.1 L'analisi a diretto supporto della politica monetaria

L'Area Ricerca economica e relazioni internazionali contribuisce alle decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) con analisi, approfondimenti e valutazioni che sono di supporto al Governatore nelle riunioni del Consiglio e ai rappresentanti della Banca nei comitati del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e nei relativi gruppi di lavoro. A questo scopo, l'Area segue e analizza l'evoluzione della congiuntura; elabora proiezioni per le principali variabili macroeconomiche dell'economia italiana e dell'area dell'euro; predispone approfondimenti sugli andamenti economici dei maggiori paesi e aree geografiche; affronta specifiche questioni di politica economica.

Nel 2011 sono state prodotte circa 950 note congiunturali riguardanti l'Italia, l'area dell'euro e i mercati internazionali (400 nei primi cinque mesi del 2012). È stato seguito l'iter per l'adozione dei pareri formulati dalla BCE in risposta a consultazioni da parte sia di autorità nazionali sia di istituzioni della Unione europea (107 nel 2011 e 34 nei primi cinque mesi del 2012). Gli incontri dei comitati e dei gruppi di lavoro dell'Eurosistema e del SEBC a cui hanno partecipato esponenti dell'Area sono stati 144 nel 2011 e 67 fino a maggio del 2012. Le note predisposte in relazione a tali incontri sono state circa 170 nel 2011 e 70 nei primi cinque mesi del 2012.

Numerosi approfondimenti specifici hanno riguardato la crisi del debito sovrano e le sue ripercussioni sull'economia italiana: la trasmissione delle tensioni sui mercati finanziari alle condizioni di offerta di prestiti al settore privato; gli effetti della crisi sui bilanci di banche, famiglie e imprese; l'andamento del rischio di credito delle istituzioni finanziarie; il rafforzamento delle regole di bilancio europee e nazionali. Sono state inoltre condotte simulazioni econometriche per valutare gli effetti macroeconomici delle misure di correzione dei conti pubblici e di formulazioni alternative di consolidamento fiscale, per stimare l'impatto sul prodotto potenziale delle riforme strutturali varate dal Governo. Sono stati altresì oggetto di analisi: le implicazioni per la politica monetaria dei nuovi standard regolamentari stabiliti dal Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria e i loro effetti sul quadro macroeconomico; i fattori di rischio per la stabilità finanziaria internazionale; l'andamento degli squilibri internazionali di conto corrente e i rischi di un loro aggiustamento disordinato; la rete di assistenza finanziaria globale e la riforma del sistema monetario internazionale.

I risultati di tali approfondimenti sono confluiti nelle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto, in primo luogo nella *Relazione annuale*, nel *Bollettino economico* e nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nonché nelle collane dedicate alla diffusione di lavori di ricerca e agli approfondimenti analitici («Temi di discussione» e «Questioni di economia e finanza»).

5.2 I principali filoni di ricerca

Politica monetaria e congiuntura nell'area dell'euro

Nel 2011 l'attività di ricerca sulla politica monetaria e sulla congiuntura italiana e nell'area dell'euro si è concentrata sugli andamenti dell'attività produttiva in Italia, sulla trasmissione delle tensioni sul debito sovrano ai tassi bancari e sui mercati finanziari.

Nell'ambito delle analisi sull'economia italiana sono state condotte ricerche sull'andamento della produzione industriale nel periodo successivo alla recessione del 2008-09 e sui fattori all'origine dell'incompleto recupero dei livelli produttivi registrati prima della crisi. È stato portato a termine l'aggiornamento delle stime della produttività totale dei fattori e sono state completate alcune analisi sulle determinanti dei prezzi degli immobili. Sono stati avviati studi sui fattori che hanno influenzato l'andamento del risparmio nell'ultimo ventennio.

La crisi del debito sovrano ha avuto ripercussioni significative sulle banche italiane e dell'area dell'euro; due ricerche sono state dedicate alla valutazione della trasmissione delle tensioni sui mercati dei titoli di Stato ai tassi bancari in Italia e nei principali paesi dell'area.

Nell'ambito delle ricerche sui mercati finanziari, sono state effettuate analisi sulla domanda di titoli di Stato italiani per tipologia di investitore e sull'efficacia degli schemi di garanzia pubblica sulle emissioni obbligazionarie bancarie. Nell'ambito di un'iniziativa del Comitato sul sistema finanziario globale presso la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) sono stati realizzati due lavori di ricerca: il primo sulla relazione tra rischio sovrano e condizioni di finanziamento delle banche, il secondo sulle strategie di investimento delle assicurazioni e dei fondi pensione.

Nel quadro delle attività di ricerca sul ruolo delle politiche macroprudenziali nella prevenzione degli squilibri finanziari, il 14 e 15 dicembre si è tenuta in Banca d'Italia la quinta edizione della conferenza su moneta, banche e finanza (organizzata con il Centre for Economic Policy Research, CEPR) dal titolo *Macroprudential Policies, Regulatory Reform and Macroeconomic Modelling*. La conferenza ha offerto un'occasione di riflessione sull'efficacia degli strumenti macroprudenziali e della regolamentazione nel contrastare l'accumulazione di rischi per la stabilità finanziaria.

Struttura economica e finanziaria

Nel 2011 si è intensificata la disamina delle cause delle debolezze strutturali dell'economia italiana e delle difficoltà di competitività emerse nell'ultimo quindicennio. Sono stati studiati gli effetti di fattori istituzionali – quali la disponibilità di capitale sociale, la regolamentazione dei mercati, il funzionamento della giustizia civile – sul comportamento delle imprese italiane. È stato analizzato l'impatto del

processo di internazionalizzazione sulla propensione a innovare e sulla domanda di lavoro qualificato. Particolare attenzione è stata dedicata anche all'influenza della struttura di mercato sulla dinamica dei prezzi, sul benessere dei consumatori, sulle scelte di localizzazione delle imprese. Sono state presentate, nell'ambito di due convegni, alcune evidenze relative ai divari di genere in Italia; gli studi sviluppati hanno riguardato i meccanismi di selezione e i percorsi di carriera delle donne, i differenziali retributivi, la performance comparata delle imprese guidate da imprenditori e da imprenditrici, la valutazione degli effetti degli incentivi pubblici per l'imprenditoria femminile. È stato completato il progetto di ricerca sulle infrastrutture in Italia; particolare attenzione è stata rivolta alla programmazione finanziaria e alla selezione delle opere; i lavori sono stati presentati in un convegno svoltosi nell'aprile del 2011.

È proseguita l'analisi dei divari territoriali. Si sono conclusi due progetti di ricerca rispettivamente su *L'integrazione economica tra il Mezzogiorno e il Centro Nord*, che ha illustrato i legami economici tra le due aree in un'ottica sia macroeconomica sia microeconomica e su *L'economia del Nord Est*, che ha evidenziato il rallentamento della crescita economica in quest'area, a partire dalla seconda metà degli anni ottanta, analizzando le difficoltà specifiche dei sistemi produttivi locali.

È proseguito il monitoraggio degli effetti della crisi sui bilanci delle banche e sulle condizioni finanziarie delle imprese e delle famiglie italiane. L'attività di ricerca si è focalizzata sul funzionamento del mercato interbancario, sulla qualità degli attivi bancari e sulle caratteristiche dei bilanci degli intermediari che hanno influenzato l'offerta di credito; per le imprese e per le famiglie è stata valutata l'efficacia dei provvedimenti del Governo e degli accordi sottoscritti dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e dalle associazioni dei consumatori volti a mitigare le tensioni di liquidità. Numerose ricerche sono state condotte sul tema della finanza pubblica, in particolare sugli effetti delle politiche di bilancio sull'attività economica, sulle interrelazioni tra gli squilibri macroeconomici e il rischio sovrano, sull'impatto delle regole di bilancio nazionali e della riforma del quadro istituzionale europeo sulla sostenibilità dei conti pubblici. Alla luce del processo di decentramento in corso, sono stati presentati in un workshop alcuni studi sulle decisioni di spesa, di tassazione e di indebitamento degli enti territoriali italiani.

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Banca ha organizzato due convegni. Nel primo, *L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011*, è stata analizzata, con il concorso di esperti stranieri, la capacità di reazione dell'economia italiana ai cambiamenti dello scenario internazionale. Il secondo evento, organizzato in collaborazione con l'Istat e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, ha reso pubblica la ricostruzione dei principali aggregati di contabilità nazionale per il periodo 1861-2011.

Ricerche di economia internazionale hanno trattato l'esame degli strumenti analitici del Fondo monetario internazionale (FMI), soprattutto in relazione ai tassi di cambio e agli squilibri delle bilance dei pagamenti, anche come supporto allo svolgimento del Mutual Assessment Process del Gruppo dei Venti (G20). È stata

**L'economia
internazionale**

anche analizzata l'evoluzione delle regole per prevenire e risolvere le crisi debitorie, al fine di migliorare il controllo dei rischi sistemici.

Ricerche sul commercio internazionale hanno riguardato: la migliore capacità dei modelli non lineari nello spiegare l'impatto sul commercio delle variazioni del prodotto; i benefici legati alla riduzione di asimmetrie informative; gli effetti della frammentazione internazionale della produzione. Riguardo ai flussi finanziari, un lavoro ha esaminato il ruolo della crescente integrazione tra economie emergenti e avanzate.

Nell'ambito delle ricerche sui paesi emergenti è stata analizzata l'evoluzione dei prezzi immobiliari e i suoi effetti sui consumi privati. Specifici lavori sono stati svolti con riferimento alle politiche economiche adottate in Cina e in India. Altri temi di ricerca hanno interessato i paesi dell'Europa orientale e del Mediterraneo, in particolare per l'impatto locale della crisi internazionale, e i paesi in via di sviluppo, approfondendo il ruolo degli aiuti e dell'inclusione finanziaria.

La ricerca statistica

Nell'ambito dei lavori di ricerca realizzati in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia sono state effettuate ricostruzioni storiche di statistiche monetarie e finanziarie per il periodo 1861-2010.

Sono proseguite le analisi comparative a livello internazionale, con studi che hanno riguardato: i sistemi finanziari dei principali paesi industriali, analizzati sulla base dei conti finanziari; le caratteristiche dei sistemi bancari dei principali paesi europei; l'evoluzione del settore delle assicurazioni e dei fondi pensione nei paesi dell'OCSE. Altri studi hanno approfondito gli effetti determinati dalle relazioni tra banche e imprese sulla disponibilità di credito bancario.

Nel comparto delle statistiche sulle imprese e sulle famiglie le analisi sono state prevalentemente rivolte al miglioramento della qualità dei dati e dei metodi. In particolare, è stata condotta, in collaborazione con l'Istat, un'indagine sulla vita utile dei beni capitali ed è stata avviata una ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle stime dello stock di capitale. Utilizzando i dati raccolti nell'indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), sono stati studiati modelli statistici per la previsione della crescita degli investimenti delle imprese italiane ed è stato approfondito il tema delle politiche occupazionali delle imprese familiari. I primi risultati del sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto con la collaborazione di Tecnoborsa e dell'Agenzia del Territorio, sono stati analizzati con lo scopo di individuarne la capacità predittiva degli andamenti di mercato.

Nel comparto delle famiglie sono state realizzate ricerche sull'andamento nel tempo della disuguaglianza nella distribuzione del reddito e della ricchezza e sul grado di soddisfazione sul lavoro. Sono state inoltre condotte analisi sugli effetti dell'uso delle carte bancomat sulla quantità media di contante detenuta.

Nel comparto delle statistiche sul commercio con l'estero alcuni lavori si sono infine concentrati sulle tendenze delle esportazioni di beni dell'Italia e dei principali partner commerciali dell'area dell'euro dall'inizio del decennio, esaminando in particolare gli effetti derivanti dall'inserimento della Cina e di altri paesi a basso costo del lavoro nel sistema degli scambi commerciali mondiali.

L'attività di ricerca economica condotta a livello centrale è integrata da quella svolta dalle unità decentrate, poste nelle Filiali capoluogo di Regione, maggiormente orientate all'analisi delle economie locali. Le unità decentrate predispongono inoltre, con cadenza semestrale, le pubblicazioni sull'economia delle singole regioni. Esse svolgono, sempre con cadenza semestrale, anche l'indagine sulle condizioni di domanda e offerta del credito a livello territoriale.

**Il contributo
delle unità di analisi
e ricerca economica
territoriale**

5.3 Le pubblicazioni e l'attività della Biblioteca e dell'Archivio storico

La diffusione dei risultati della ricerca economica condotta in Banca d'Italia si realizza in primo luogo attraverso la loro pubblicazione, dopo attento vaglio scientifico, nelle collane dell'Istituto. Nella serie «Temi di discussione» sono stati pubblicati 56 lavori nel corso del 2011 e 29 nei primi quattro mesi del 2012; nella collana «Questioni di economia e finanza» 27 lavori nel corso del 2011 e 14 nei primi quattro mesi del 2012; nella serie «Seminari e convegni» sono stati pubblicati gli atti dei convegni organizzati su temi di finanza pubblica, infrastrutture, economia del Nord Est e integrazione economica tra Mezzogiorno e Centro Nord. Sono inoltre stati pubblicati 18 numeri della serie «Quaderni di storia economica» e il volume *Il commercio estero italiano: 1862-1950* nella «Collana storica della Banca d'Italia». Le pubblicazioni esterne rappresentano un rilevante indicatore della qualità scientifica delle ricerche svolte e un ulteriore canale per la loro diffusione: gli articoli di ricercatori della Banca pubblicati su riviste scientifiche esterne sono stati 51 nel 2011 a cui si aggiungono 11 libri o capitoli pubblicati in italiano e 9 in inglese; alla fine di maggio del 2012, inoltre, erano in corso di pubblicazione 39 articoli su riviste e 11 tra libri e capitoli. Per favorire la conoscenza dell'attività di ricerca svolta all'interno dell'Istituto, la Banca pubblica inoltre una newsletter elettronica in inglese, destinata alla comunità scientifica nazionale e internazionale, e diffonde le sue principali collane sia attraverso il proprio sito internet, sia mediante i circuiti SSRN e RePEc, dai quali sono stati effettuati nel corso del 2011 circa 40.700 download di pubblicazioni della Banca.

**Le collane editoriali
e le pubblicazioni
scientifiche**

Oltre alle normali attività istituzionali di gestione della Biblioteca e dell'Archivio storico dell'Istituto e di revisione editoriale delle pubblicazioni ufficiali, le due strutture sono state intensamente impegnate in iniziative legate alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. All'organizzazione della mostra promossa dalla Banca *La moneta dell'Italia unita: dalla lira all'euro*, di cui si è già dato conto lo scorso anno, si è aggiunta la partecipazione all'allestimento della mostra organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con l'Archivio centrale dello Stato *La Macchina dello Stato*, per la quale è stata curata la sezione sull'unificazione monetaria italiana. Nell'ambito delle attività di acquisizione di nuova documentazione, si segnala l'ingresso nell'Archivio storico delle carte di Vigilanza relative al periodo 1961-1977 (circa 9.000 unità archivistiche) che integrano in modo rilevante la documentazione sull'attività svolta in tale campo dall'Istituto. Per la valorizzazione dei fondi librari di interesse storico va segnalata la revisione della catalogazione elettronica del fondo appartenuto a Lionel Robbins e l'avvio della catalogazione di quello appartenuto

**La Biblioteca
e l'Archivio storico**

a Ernesto Rossi; nell'ambito dell'attività bibliografica è stata realizzata, per la conferenza in memoria di Tommaso Padoa-Schioppa, una bibliografia preliminare dei suoi scritti. Sul fronte della collaborazione tra biblioteche di banche centrali, si segnalano la partecipazione e l'apporto all'organizzazione del "2nd Central Bank and International Financial Institution Librarians' Workshop" tenutosi nell'ottobre 2011 a Washington, presso il Fondo monetario internazionale.

5.4 La produzione delle statistiche

Le innovazioni segnaletiche

Nel corso del 2011, sono stati definiti gli indicatori previsti dalla nuova procedura di sorveglianza europea per la prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici, pubblicati nei primi mesi del 2012 a cura della Commissione europea nel primo *Alert Mechanism Report*.

Sono proseguiti, in ambito SEBC, i lavori per la preparazione dei regolamenti statistici BCE sui detentori di titoli e sui bilanci delle società di assicurazione (in coordinamento con la European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA). Il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea (SEC 2010) sarà presumibilmente approvato entro l'inizio del 2013. È continuata l'attività di adeguamento del quadro statistico internazionale in risposta alle carenze informative evidenziate dalla crisi finanziaria.

Al fine di soddisfare le richieste della European Banking Authority (EBA) è stato istituito un flusso segnaletico di informazioni di carattere finanziario e prudenziale rivolto a un campione di gruppi bancari; la disciplina prudenziale segnaletica delle banche e delle SIM ha recepito le innovazioni introdotte dalla direttiva UE del 24 novembre 2010, n. 76 (CRD3).

In sede di attuazione del protocollo d'intesa tra l'Istat e la Banca d'Italia, siglato agli inizi dell'anno, è stato definito un ulteriore flusso annuale di dati utili a integrare le stime di contabilità nazionale.

Le rilevazioni della Centrale dei rischi

Nel 2011 sono stati operati alcuni interventi sulle informazioni gestite dalla Centrale dei rischi per dare attuazione alle disposizioni dell'art. 8-bis del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, come modificato dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 in materia di regolarizzazione dei ritardi di pagamento.

In ambito europeo sono stati avviati i lavori della joint task force tra i gruppi di lavoro Monetary and Financial Statistics e Credit Registers per la definizione di un insieme armonizzato di informazioni nominative sul credito, da utilizzare per finalità statistiche, di ricerca economica e di vigilanza macroprudenziale. Dal maggio 2012 la Romania e la Repubblica Ceca partecipano agli scambi di dati tra le Centrali dei rischi pubbliche europee aderenti al Memorandum of understanding on exchange of information among National Central Credit Registers.

Le anagrafi

È proseguita la partecipazione ai principali consessi internazionali riguardanti la standardizzazione delle informazioni anagrafiche sui soggetti e sugli strumenti finanziari.

Particolare rilevanza ha assunto la collaborazione alle iniziative relative al nuovo registro delle imprese finanziarie del SEBC (Register of institutions and assets database, RIAD), al database EuroGroups Register coordinato da Eurostat e al futuro sistema di codifica internazionale delle imprese (*legal entity identifier*). Sul fronte delle informazioni anagrafiche sugli strumenti finanziari sono in corso progetti sugli standard del settore (ISO), sulla manutenzione del Centralised Securities Database e sulla produzione di statistiche europee sugli strumenti finanziari.

Nel 2011 è stata completata la ricostruzione delle serie storiche di bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia al fine di adeguarne la continuità con il nuovo sistema (*direct reporting*) entrato a regime nel 2010; sono stati diffusi i dati per periodi precedenti alla fine del 2007. La pubblicazione delle serie ricostruite ha concluso un processo di revisione durato oltre un biennio (1).

**I dati di bilancia
dei pagamenti**

Sono proseguite le attività di adeguamento del sistema di raccolta dei dati ai nuovi standard internazionali. Le definizioni aggiornate sono state fissate nel sesto edizionale del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI e adottate in ambito europeo con specifiche norme comunitarie e della BCE.

Nel corso del 2011 al *Bollettino statistico* trimestrale è stato affiancato un fascicolo mensile, che riporta i principali fenomeni sul credito con ampio dettaglio territoriale e settoriale e, dalla prima edizione del 2012, anticipa alcune informazioni presenti nel Bollettino trimestrale. È ripresa la pubblicazione dei flussi trimestrali sui tassi di decadimento dei prestiti.

La diffusione dei dati

Nei *Supplementi al Bollettino statistico* sono state introdotte nuove tavole riguardanti la settorializzazione dei depositi e i tassi di interesse, le cartolarizzazioni dei prestiti bancari, il debito delle Amministrazioni pubbliche. Sono state diffuse stime aggiornate della ricchezza delle famiglie e sono stati diffusi i risultati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane riferita al 2010.

In ambito BCE è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro Household Finance and Consumption Network per la realizzazione di un'indagine sulle famiglie dell'area dell'euro. La pubblicazione dei risultati e dei relativi microdati è prevista per la prima metà del 2013.

L'interesse per le pubblicazioni statistiche è rimasto molto elevato, come testimoniano i dati relativi agli accessi alla Base informativa pubblica (BIP) disponibile sul sito internet dell'Istituto. In particolare, il numero di interazioni con le funzionalità proposte dall'applicazione è stato pari a circa 610.000 (di cui 165.000 per la versione in inglese).

È infine regolarmente proseguita la fornitura di flussi informativi alle diverse categorie di destinatari (cfr. il riquadro: *I flussi informativi della Banca d'Italia*).

(1) Cfr. il riquadro: *Il nuovo sistema di raccolta dei dati della bilancia dei pagamenti in Italia*, in *Bollettino economico*, n. 63, 2011.

I FLUSSI INFORMATIVI DELLA BANCA D'ITALIA*Alla Banca centrale europea*

Con periodicità mensile sono trasmesse informazioni sulla situazione dei conti della Banca d'Italia, delle altre istituzioni finanziarie monetarie (IFM ovvero banche, fondi comuni monetari, istituti di moneta elettronica e Cassa depositi e prestiti) e dei fondi comuni non monetari e sull'economia reale.

Con frequenza trimestrale sono inviati flussi informativi di dettaglio relativi alle altre IFM e agli altri intermediari finanziari; serie storiche per la compilazione dei conti finanziari dell'area dell'euro, dati sulle consistenze e sui flussi di attività e passività finanziarie del settore pubblico, nonché dati su imprese di assicurazioni e fondi pensione.

Sono segnalate, con frequenza semestrale, informazioni sulla diffusione della moneta elettronica, sui crediti per branca delle altre IFM e, annualmente, indicatori strutturali del sistema bancario italiano. Informazioni riguardanti la finanza pubblica sono trasmesse, con periodicità annuale e trimestrale, per alimentare le government finance statistics.

La Banca d'Italia trasmette inoltre statistiche riguardanti il contributo dell'Italia alla bilancia dei pagamenti (frequenza mensile e trimestrale) e alla posizione patrimoniale (frequenza trimestrale e annuale) dell'area dell'euro; mensilmente sono invece inviate le statistiche sulle riserve ufficiali e sulla liquidità in valuta.

Agli intermediari

La Banca d'Italia fornisce flussi statistici di ritorno, prevalentemente mediante il canale internet. Tali prodotti comprendono informazioni aggregate per il sistema o per gruppi di intermediari. Attraverso la Centrale dei rischi l'Istituto fornisce informazioni nominative sull'indebitamento della clientela.

Al pubblico

La Banca d'Italia pubblica con cadenza trimestrale il *Bollettino statistico*, che raccoglie informazioni analitiche sulle operazioni degli intermediari bancari e finanziari; con periodicità prevalentemente mensile sono diffusi i *Supplementi al Bollettino statistico*, destinati a soddisfare finalità di analisi congiunturale. Altre statistiche sono diffuse attraverso il sito dell'Istituto.

Ad altri organismi

La Banca d'Italia, nell'ambito della collaborazione con le altre autorità di vigilanza, trasmette flussi informativi in via sistematica alla Consob, al Sistema di garanzia dei depositi (1), all'Istat, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'Economia e delle finanze, al Ministero per le Politiche agricole, all'ABI e alle altre associazioni di categoria. In campo internazionale, la Banca d'Italia soddisfa le esigenze informative di numerosi organismi, tra i quali, oltre alla BCE, la Commissione europea, l'Eurostat, l'FMI, la Banca Mondiale, la BRI e l'OCSE.

(1) Composto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

5.5 La cooperazione internazionale

La Banca d'Italia opera nelle diverse sedi di cooperazione internazionale su materie economiche e finanziarie: l'FMI, la Banca Mondiale e le banche multilaterali di sviluppo, l'OCSE, il Financial Stability Board, la BRI, i diversi organismi di regolamentazione e supervisione, le istituzioni europee, l'Eurosistema, i gruppi informali (G7, G10 e G20). I principali obiettivi della cooperazione sono l'individuazione e il monitoraggio dei rischi riguardanti l'andamento dell'economia mondiale, la stabilità del sistema finanziario globale, la risoluzione delle crisi finanziarie, la lotta alla povertà. L'Istituto, attraverso il Servizio Studi e relazioni internazionali, intrattiene rapporti con le autorità governative al fine di formulare e rappresentare le posizioni italiane in queste sedi. Il Servizio predispone i dossier per le riunioni a cui partecipano i rappresentanti della Banca.

**Le sedi
della cooperazione**

L'attività della rete estera della Banca riflette l'interesse a seguire aree geografiche di crescente rilevanza sia nel panorama globale, sia per l'economia del nostro paese. Le economie oggetto di analisi sono salite a 26, per l'assegnazione all'Addetto finanziario a Mosca dell'incarico di osservatore per il Kazakistan e per l'Ucraina.

**L'attività della rete
estera della Banca**

La rete estera è composta dalle Delegazioni di Londra, New York e Tokyo, e dagli Addetti finanziari presso le rappresentanze diplomatiche a Berlino, Il Cairo, Istanbul, Mosca, Nuova Delhi, Parigi, Pechino, San Paolo, Washington e presso l'Unione europea.

Nel 2011 la rete estera ha prodotto 220 note congiunturali e ricerche in materia economico-finanziaria e giuridica; particolare attenzione è stata prestata alla crisi del debito sovrano in Italia e nell'area dell'euro, e alla percezione di essa al di fuori dell'Europa. Approfondimenti hanno riguardato le conseguenze economiche e politiche della primavera araba nei paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo, la riforma dei controlli sul sistema finanziario negli Stati Uniti e il processo di attuazione del Dodd-Frank Act, la transizione politica in Cina e l'esigenza di riformarne il modello di sviluppo.

La Banca d'Italia è fortemente impegnata in attività di cooperazione tecnica a favore di altre banche centrali, autorità di vigilanza e altre autorità del settore finanziario. Nel corso dell'anno l'Istituto ha realizzato 141 iniziative, di cui 89 all'estero. Hanno beneficiato di servizi di formazione in Italia 234 funzionari di banche centrali, provenienti da 46 paesi. Alla realizzazione di tali interventi hanno contribuito 34 strutture dell'Amministrazione centrale, l'Unità di informazione finanziaria, 3 Filiali, gli Addetti finanziari presso Il Cairo, Mosca, Pechino, San Paolo e Nuova Delhi e alcune autorità ed enti esterni.

**La cooperazione
tecnica internazionale**

Con riferimento alle iniziative multilaterali finanziate dall'Unione europea, è proseguito il gemellaggio in favore della Banca centrale albanese, nell'ambito del quale la Banca d'Italia riveste il ruolo di leader. In relazione ai programmi di cooperazione tecnica dell'Eurosistema, a cui l'Istituto ha collaborato, è proseguito quello in favore della Banca centrale egiziana, mentre si sono completati quelli in

favore della Banca centrale russa e della Banca centrale di Bosnia ed Erzegovina; è stato altresì portato a termine il programma biennale dedicato al rafforzamento dell'attività di vigilanza nei paesi candidati e potenziali candidati all'ingresso nell'Unione.

Nel 2011 sono stati realizzati quattro seminari internazionali di cooperazione tecnica, dedicati alla politica monetaria, alla gestione del contante, all'istruzione finanziaria e all'analisi del credito.

6 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, LE RISORSE, IL SISTEMA CONTABILE E FISCALE, LA CONSULENZA LEGALE, LA REVISIONE INTERNA

6.1 L'assetto organizzativo e i processi di lavoro della Banca d'Italia

Per migliorare il coordinamento delle attività della Banca nell'ambito dell'Eurosistema e rafforzare l'unitarietà interfunzionale degli indirizzi e delle policy in materia di stabilità finanziaria, sono stati costituiti due organismi (il Comitato di coordinamento per la partecipazione al Consiglio direttivo e ai Comitati dell'Eurosistema; il Comitato di coordinamento per la stabilità finanziaria) e una Segreteria tecnica per l'Eurosistema e la stabilità finanziaria.

Gli interventi sulle strutture dell'Amministrazione centrale

Per potenziare l'azione della Banca sul tema dell'educazione finanziaria, è stato costituito il Nucleo per l'educazione finanziaria, che promuove e sviluppa le iniziative dell'Istituto volte ad accrescere le conoscenze dei cittadini in campo economico e finanziario, curare i rapporti con autorità, istituzioni e organismi, comunicare all'esterno il ruolo della Banca in tale ambito.

È stato istituito un Comitato di coordinamento per la gestione aziendale, presieduto dal Direttore generale, per rafforzare l'integrazione tra le diverse variabili organizzative, anche ai fini della pianificazione strategica (cfr. il riquadro: *Il nuovo sistema di pianificazione strategica*). Il Comitato coordina le iniziative gestionali di portata innovativa e trasversale e ne verifica i risultati.

IL NUOVO SISTEMA DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

È stato adottato un nuovo sistema di pianificazione strategica triennale, che ha come elementi qualificanti: (a) il ruolo di indirizzo e impulso da parte del Direttorio nella formulazione della visione della Banca, nella scelta degli obiettivi e nell'azione di controllo; (b) l'individuazione di un numero contenuto di obiettivi strategici; (c) la previsione di indicatori quantitativi da associare agli obiettivi, funzionali all'efficacia dell'azione di controllo; (d) la stretta integrazione tra obiettivi, attività e risorse assicurata nell'ambito dei piani di azione; (e) un iter procedurale snello e flessibile.

Gli obiettivi individuati per il triennio 2011-13 sono: (a) rendere più attenta ed efficace la comunicazione, sia all'esterno sia all'interno, dei risultati dell'azione della Banca e delle modalità di gestione delle risorse; (b) sospendere l'innovazione nella gestione aziendale per aumentarne l'efficienza; (c) accrescere l'impegno di responsabilità sociale.

Questi obiettivi affiancano e sostengono il complessivo impegno della Banca nella realizzazione delle attività istituzionali e sono volti a migliorare la qualità dei servizi resi e l'efficienza dei processi di lavoro, attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa. Per ciascun obiettivo sono stati costituiti specifici gruppi di lavoro incaricati di curare in tempi definiti la fase attuativa delle linee di azione individuate.

**La riforma
della rete territoriale**

Nel corso del 2011 sono state realizzate diverse iniziative per l'affinamento e il consolidamento del nuovo modello organizzativo delle Filiali della Banca (cfr. il riquadro: *Il nuovo modello organizzativo delle Filiali della Banca*).

IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE FILIALI DELLA BANCA

Il progetto di riforma organizzativa della rete territoriale è stato lanciato dal Direttorio nel 2007 in sintonia con le esperienze in corso presso le maggiori banche centrali dell'Eurosistema; è stato messo a punto attraverso un processo collegiale e aperto alla partecipazione di tutte le componenti della Banca; è stato infine approvato dal Consiglio superiore dell'Istituto.

Il nuovo assetto ha trovato attuazione tra il 2008 e il 2010, nel rispetto dei tempi programmati. Sono stati adottati interventi su tutte le variabili: distribuzione di funzioni e compiti, strutture organizzative, risorse umane, tecnologia, processi di lavoro, norme interne, logistica.

Il nuovo modello è basato sulla specializzazione funzionale e sull'ambito regionale quale focus dell'attività istituzionale sul territorio; esso fa perno sulle Filiali regionali, che svolgono l'intera gamma dei servizi, e su poli specializzati nel trattamento del contante, nella vigilanza e nei servizi all'utenza.

Si tratta di un assetto modulare e flessibile, aperto all'evoluzione del contesto di riferimento; è stato realizzato con una visione unitaria e organica che prevede un equilibrato collegamento funzionale tra il numero, le competenze e la dislocazione territoriale delle diverse tipologie di Filiali.

L'innovazione tecnologica ha migliorato la tempestività delle comunicazioni con l'esterno e tra le strutture della Banca, la qualità dei servizi all'utenza, l'efficienza dei processi operativi.

Nel campo della circolazione monetaria sono stati adottati nuovi sistemi a tecnologia avanzata per il trattamento delle banconote che determinano una piena integrazione di tutte le fasi del processo di lavoro e la pressoché completa eliminazione delle attività manuali. Il trattamento delle banconote con i nuovi sistemi è effettuato in condizioni di piena affidabilità e consente di rendere un servizio più tempestivo all'utenza.

Anche il servizio di tesoreria per conto dello Stato è oggi svolto in via prevalente con l'impiego delle tecnologie telematiche.

Nel complesso, la riforma ha permesso di conseguire un rafforzamento dell'azione istituzionale sul territorio e sensibili miglioramenti dell'efficienza organizzativa, anche attraverso la riduzione dei costi.

Dalla fine del 2007 alla fine del 2011 il personale addetto alle Filiali si è ridotto di 840 unità (da 3.509 a 2.669; tav. 6.1). L'adozione di strutture specializzate favorisce la valorizzazione delle professionalità del personale.

Si è ottenuto un sensibile contenimento delle attività di autoamministrazione (-37 per cento) per effetto delle modifiche strutturali e organizzative e delle semplificazioni e innovazioni di processo realizzate.

Nei primi mesi del 2012 è stata realizzata la concentrazione in via prevalente presso le Filiali specializzate nel trattamento del contante dei flussi di banconote con la clientela professionale; è cessata l'attività svolta in questo campo dalle Filiali specializzate nei servizi all'utenza.

Continua l'azione capillare delle strutture della Banca per la semplificazione organizzativa e procedurale nella direzione di accrescere la qualità dei contributi forniti al Paese attraverso la rete delle Filiali e conseguire ulteriori benefici sul piano dell'efficienza operativa.

La razionalizzazione delle procedure, della normativa interna e dei processi di lavoro ha riguardato prevalentemente i compiti di supporto alle attività istituzionali e l'amministrazione interna; le semplificazioni sono state realizzate anche intensificando il ricorso ai servizi di firma digitale, il cui utilizzo è stato esteso al fine di favorire il pieno sviluppo di modalità di colloquio telematico e la dematerializzazione dei flussi documentali. Sono aumentati in modo costante e significativo i documenti informatici aventi valore legale scambiati con l'esterno, anche grazie alla diffusione di strumenti analoghi – in particolare le caselle di posta elettronica certificata (PEC) – presso i cittadini, le imprese, le Pubbliche amministrazioni e gli intermediari: nel biennio marzo 2010-marzo 2012 la quota di tali comunicazioni è aumentata dall'8 al 26 per cento per i documenti in arrivo e dal 40 all'80 per cento per quelli in partenza.

**La semplificazione
dei processi di lavoro**

Con l'accreditamento dell'infrastruttura di firma digitale della Banca da parte del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), avvenuto il 29 agosto 2011, l'Istituto è abilitato a fornire servizi di certificazione anche con riferimento ai progetti informatici realizzati nell'ambito del SEBC.

La normativa interna dell'Istituto in materia di spesa è costantemente aggiornata per tener conto delle modifiche intervenute nella legislazione esterna in materia di contratti pubblici; specifiche istruzioni sono state dettate per recepire la disciplina introdotta con il regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici (decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207).

Sono stati realizzati interventi per migliorare le misure di continuità operativa anche in presenza di situazioni di emergenza e sono state rafforzate le attività di test delle relative procedure.

La continuità operativa

Il quadro organizzativo e di governance della funzione di gestione del rischio operativo è stato compiutamente definito: in linea con l'impostazione adottata a livello di Eurosystem, è stato istituito un Comitato interfunzionale rischi operativi, che sup-

**La gestione del rischio
operativo**

porta il Direttorio nell'elaborazione delle linee di indirizzo e nella verifica dello stato di attuazione delle stesse. Una nuova unità organizzativa, collocata nell'ambito del Servizio Organizzazione, svolge i compiti di segreteria tecnica del Comitato, di analisi e sviluppo metodologico, di supporto alle strutture per l'applicazione delle policy in materia e di coordinamento del sistema aziendale di gestione del rischio operativo.

Entro l'anno è previsto il completamento dell'analisi dei principali rischi relativi ai processi operativi della Banca con l'indicazione, ove necessario, dei relativi piani di risposta.

6.2 La programmazione e la gestione delle risorse e la formazione del personale

Al 31 dicembre 2011, a fronte di un organico teorico pari a 7.315 unità, i dipendenti della Banca erano 6.990. Il 38,2 per cento del personale era addetto alle Filiali (2.669 unità), il 61,8 per cento all'Amministrazione centrale (4.321 unità, di cui 171 presso Delegazioni della Banca all'estero, Rappresentanze diplomatiche e Uffici consolari ovvero autorità, enti, istituzioni nazionali o estere). I dirigenti e i funzionari rappresentavano, rispettivamente, l'8,7 e il 20,3 per cento del personale dell'Istituto.

Alla stessa data l'età media del personale era pari a 48,3 anni. Il 46 per cento dei dipendenti risultava in possesso di laurea. Il personale femminile ammontava al 35,3 per cento della compagine; il 5,4 per cento delle donne era dirigente e il 20,6 era funzionario (tav. 6.1).

Tavola 6.1

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GRUPPI DI GRADI E GENERE										
CARRIERE/GRUPPI DI GRADI	Consistenze al 31.12.2011					Consistenze al 31.12.2010				
	Uomini	Donne	Totale	Filiali	Amministrazione centrale (1)	Uomini	Donne	Totale	Filiali	Amministrazione centrale (1)
Dirigenti	475	132	607	130	477	495	124	619	135	484
Funzionari	912	507	1.419	386	1.033	935	498	1.433	381	1.052
Coadiutori	745	511	1.256	495	761	767	510	1.277	540	737
Altro personale	2.393	1.315	3.708	1.658	2.050	2.504	1.329	3.833	1.742	2.091
Totale	4.525	2.465	6.990	2.669	4.321	4.701	2.461	7.162	2.798	4.364
(1) Il dato include il personale addetto all'Unità di informazione finanziaria, alle Delegazioni, nonché quello distaccato presso organismi esterni.										

Il decremento della compagine di 172 unità rispetto alla fine del 2010 è l'effetto di un turnover inferiore all'unità: a fronte di 468 cessazioni si sono realizzati 296 ingressi. Le nuove assunzioni (190 uomini e 106 donne) sono state finalizzate in prevalenza alla prosecuzione dell'azione di ricambio della compagine operativa con l'immissione di risorse ad ampio spettro di utilizzo (137 unità), nonché a soddisfare esigenze di professionalità specialistiche in campo economico, statistico, giuridico e tecnico (88 unità).